



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA
Governatore 2017-2018
Stefano Campanella



ROTARY CLUB TRENTO

Presidente 2017-2018 Antonio Frattari



ROTARY:
MAKING A
DIFFERENCE

Bollettino n. 27 del 05 marzo 2018

Anno Rotariano 2017-2018

Redatto da: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi, Roberto Codroico, Antonio Frattari

PARTECIPAZIONE

Soci Presenti RC Trento

Angelini, Arreghini, Bernardi, Casagrande, Cattoni, Codroico, Conci, Corradini, Dalsasso, Dusini, Endrici, Fattinger, Fedrizzi, Fuganti, Lunelli Mauro, Magagnotti, Merzliak, Nicolini Romano, Pasini, Passardi, Petroni, Pizzini, Pozzati, Sampaolesi, Sartori Matteo, Sartori Renzo, Tonon.

Assenti giustificati

Benassi, Cecconi, Cirolini, Pianesi, Quaglino, Ruggero, Hauser, Dalle Nogare, Ruggiero.

Ospiti del Club:

dott.ssa Bruna Penasa relatrice, Elisa Pozza

Auguri per compleanno a:

De Pretis: 3 marzo
Rigotti: 6 marzo,
Casagrande: 8 marzo
Nicoletti: 11 marzo
Codroico: 12 marzo

Percentuale presenze: 36%

ARGOMENTO DEL GIORNO

Coop La Sfera "L'integrazione sociale attraverso il lavoro: l'attività della cooperativa"
Dott.ssa Bruna Penasa e Dott.sa Elisa Pozza

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 12 marzo 2018

Conviviale con Partner GH Trento ore 19:30

"Papa Francesco e il rinnovamento della chiesa"
Relatore: Don. Marcello Farina

Lunedì 19 marzo 2018

Caminetto in famiglia
(maggiori dettagli nei prossimi bollettini)



Coop La Sfera “L'integrazione sociale attraverso il lavoro: l'attività della cooperativa”

Dott.ssa Bruna Penasa e Dott.sa Elisa Pozza

Dopo i saluti di rito il Vice Presidente Massimo Fedrizzi passa la parola all'amico Riccardo Petroni che presenta la Cooperativa sociale 'La Sfera' di Trento, presenti la Presidente Dott.ssa Bruna Penasa e la sua assistente Dott.sa Elisa Pozza, che cura la parte comunicazione e marketing.

La Sfera Onlus è una Società Cooperativa Sociale di tipo B costituita nel 1995, ha quindi un bagaglio di più di vent'anni di esperienza ed è una realtà dinamica e innovativa.



L'intervento riservato cooperativa dal titolo “L'integrazione sociale attraverso il lavoro” ha permesso di far conoscere le propria attività, ormai avviata più di vent'anni fa, il cui focus è rappresentato dal lavoro. La cooperativa infatti, come recita la sua mission, è “un'impresa socialmente responsabile che, attraverso il lavoro, crea benessere, con particolare attenzione alle persone con disagio”.

La Sfera opera sul mercato offrendo servizi di facility management e, grazie a tale attività, crea occupazione per persone altrimenti escluse dal mercato ordinario del lavoro. In questo senso l'agire della cooperativa è caratterizzato da un doppio prodotto, economico e sociale, dove il primo è funzionale al secondo. L'organizzazione della cooperativa è coerente rispetto alle due anime che la compongono. Sono infatti presenti figure ad hoc che hanno il compito, a diversi livelli, di supportare l'inserimento lavorativo e che, in collaborazione con l'attività dei servizi sociali territoriali, contribuiscono alla concreta emancipazione del lavoratore svantaggiato.

Sono centinaia i clienti che trovano nella cooperativa la garanzia di servizi di qualità, personalizzati, con personale affidabile ed efficiente.

Grazie all'esperienza maturata nel corso di più di vent'anni di attività, la Cooperativa La Sfera è in grado di adattare ed integrare la propria offerta sulla base delle esigenze del cliente, co-progettando insieme ad esso le caratteristiche e le specificità del servizio.

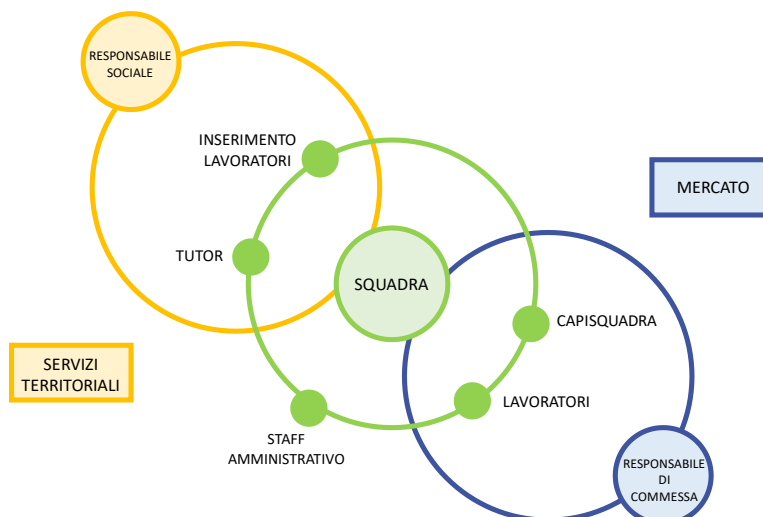
Specializzata negli ambiti delle pulizie civili ed industriali, delle custodie e della realizzazione e manutenzione di aree verdi, la cooperativa offre servizi personalizzati per imprese, enti pubblici e privati cittadini.



È quindi un'impresa socialmente responsabile che, attraverso il lavoro, crea benessere, con particolare attenzione alle persone con disagio, e aumenta la qualità della vita in un contesto positivo.

L'organizzazione è rappresentata in questa immagine dove sono presenti:

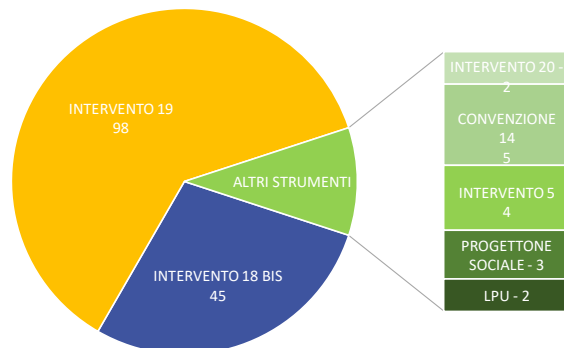
- Il mercato di riferimento ed i servizi territoriali (sopra riportati).
- L'anima sociale della cooperativa rappresentata da un gruppo di Responsabili Sociali.
- L'anima economica della cooperativa rappresentata da un gruppo di Responsabili di Comessa.
- La squadra di lavoro composta da capisquadra, lavoratori, persone che seguono l'inserimento dei lavoratori, tutto e lo staff amministrativo.



Nel 2016 la cooperativa ha condotto un'analisi con l'obiettivo di valutare l'efficacia dei progetti di inserimento attivati. I risultati evidenziano come, in generale, la possibilità di essere beneficiari di un progetto di inserimento lavorativo ha impattato positivamente sul benessere e sulla qualità della vita complessiva del lavoratore svantaggiato.

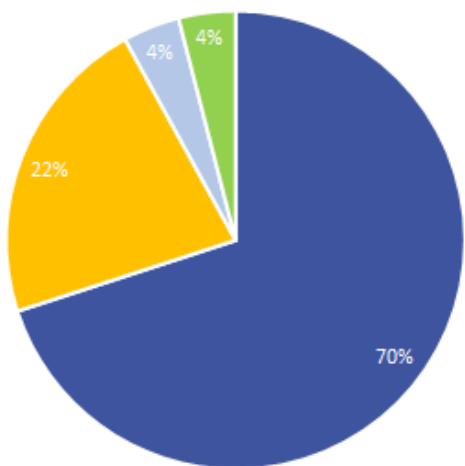
L'impatto sociale è riportato nelle seguenti immagini.

Il diagramma a destra riporta l'INSERIMENTO LAVORATIVO con rappresentati numeri e strumenti



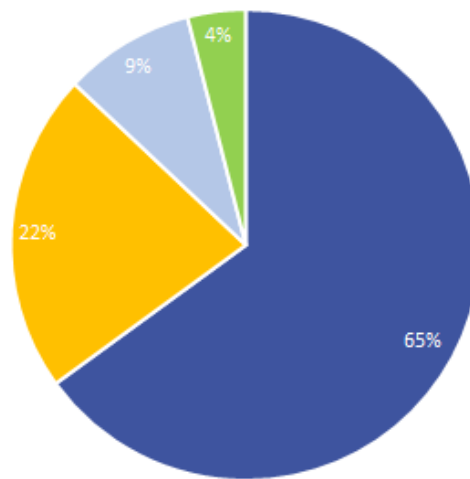
Sono stati fatti dei questionari interni per verificare il livello di soddisfazione dei lavoratori. Il percorso in cooperativa ha permesso di avere i seguenti risultati.

Accrescere la sicurezza e la fiducia in te stesso e nelle tue capacità



- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Né in accordo né in disaccordo
- In disaccordo

Migliorare la capacità di riconoscere e gestire le tue reazioni emotive sia nell'ambiente di lavoro, sia all'esterno



- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Né in accordo né in disaccordo
- In disaccordo

Oltre ad operare nel filone dei servizi, la cooperativa dal 2015 ha attivato un progetto di agricoltura sociale nel carcere di Trento. Il trasferimento della propria sede nella zona di Spini di Gardolo del novembre 2014 e la celebrazione del ventesimo anno di attività nel 2015 hanno stimolato nuove idee volte a favorire il radicamento della cooperativa nella comunità e sul territorio in cui opera. La Casa Circondariale di Trento, situata per l'appunto a Spini di Gardolo, rappresenta per La Sfera



un'opportunità per ottemperare alla propria mission e contribuire all'integrazione del carcere con il territorio. La presenza di una superficie di circa 9.000 mq all'interno del carcere ha portato ad immaginare un percorso di agricoltura sociale denominato 'Galeorto', finalizzato all'inserimento lavorativo di un gruppo di detenuti e alla coltivazione biologica di piante da orto ed officinali. L'esperienza, nata nel 2015 e proseguita negli anni successivi, ha visto 14 detenuti impegnati nel coltivare le ampie aree verdi presenti all'interno della struttura.

Complessivamente, nei momenti di alta stagione, la cooperativa impiega circa 330 dipendenti, di cui circa il 50% sono (o sono stati in passato) beneficiari di un percorso di inserimento lavorativo.

La cooperativa è governata da un'assemblea dei soci composta da 45 membri che ogni tre anni nominano il consiglio di amministrazione, con 7 Consiglieri.

L'attuale modello di governance aziendale è coerente con le dimensioni della cooperativa e rende la struttura maggiormente dinamica alle sollecitazioni che riceve dall'esterno, per questo si è strutturata in un'area direzionale e tre aree operative ognuna delle quali ha un proprio responsabile.

Da un'analisi comparativa eseguita dalla Cooperativa Sociale La Sfera è emerso che l'efficienza di gestione di questa organizzazione cooperativa risulta del 85%, se confrontata ai costi che dovrebbe sostenere l'Ente Pubblico per la gestione in proprio di queste persone disagiate.

Questo porta ad un risparmio per la Comunità del 15% del budget erogato dell'Ente Pubblico.



Un caloroso applauso termina la presentazione del Presidente della cooperativa dott.ssa Bruna Penasa.

Intervengono con alcune domande i Soci M. Lunelli, Sampaolesi, G. Postal, Magagnotti, Petroni.

Eventi e Appuntamenti

- **Tavola Rotonda “Pensiamo oggi al dopo di noi” - Teatro Studio, Viale Orobani 14, Rovigo
13 marzo 2018 ore 17.00 – 19.30**

Il Rotary Club Rovigo propone una tavola rotonda sulla Legge n. 112/2016, meglio conosciuta come “Legge sul dopo di noi” per garantire una gestione dei beni di famiglia a sostegno della persona disabile dopo la perdita dei genitori.

*Tavola rotonda sulla Legge n. 112/2016 "Legge sul dopo di noi"
Teatro Studio, Viale Oroboni 14, Rovigo 13 marzo 2018*



Rotary Club Rovigo

Tavola Rotonda

PENSIAMO OGGI AL DOPO DI NOI

Teatro Studio, Viale Oroboni 14, Rovigo
13 marzo 2018
ore 17.00 – 19.30



Programma

17.00 Saluti istituzionali e interventi di apertura

- Alessandro Massarente – Presidente Rotary Club Rovigo
- Sante Casini – Assistente del Governatore Rotary Distretto 2060
- Manuela Lanzarin – Assessore ai Servizi Sociali Regione del Veneto
- Urbano Brazzale – Direttore dei Servizi Socio-Sanitari Azienda ULSS 5 Polesana
- Patrizia Borile – Assessore ai Servizi Sociali Comune di Rovigo
- Franco Bettoni – Presidente nazionale ANMIL Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi sul Lavoro
- Roberto Naldini – Responsabile service Handicamp Rotary Distretto 2060

17.30 Introduzione e presentazione dei contenuti della legge 112/2016

- Francesco Zarbo – Studio Legale Zarbo e Zanussi, Rovigo

17.45 Tavola Rotonda

Interventi di:

- Bruno Galvani – Presidente della Fondazione ANMIL "Sosteniamoli Subito"
- Franca Marchetto - Associazione "Lebenshilfe", Bolzano
- Gianfranco Sanavio – Direttore della Fondazione F3, Padova
- Antonio Silvestri – Rotary Club Rovigo
- Daniela Vicentini – Presidente dell'Associazione "La Casa Volante", Legnago

Moderà: Vincenzo Rebba – Rotary Club di Rovigo

18.30 Dibattito con il pubblico

19.30 Conclusioni e chiusura dei lavori

- Vincenzo Rebba e Maurizio Zerilli

La legge n. 112/2016, meglio conosciuta come "Legge sul dopo di noi", punta a promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone gravemente disabili, minori o adulte, anche dopo la mancanza dell'assistenza genitoriale o del sostegno familiare, lasciando alle Regioni il compito di mettere in campo specifici programmi attuativi. Essa prevede, inoltre, particolari strumenti giuridici (tra cui il Trust) per garantire una gestione dei beni di famiglia a sostegno della persona disabile dopo la perdita dei genitori. Appare quindi particolarmente importante diffondere la conoscenza degli aspetti innovativi di questa normativa, che verranno esaminati sotto diversi profili: giuridico, economico e applicativo.

La Tavola Rotonda intende esplorare anche la questione di quali strumenti e risorse possano essere messi in campo per le persone fragili non contemplate dalla legge 112/2016 e cioè le persone con disabilità lieve e media, che pure si trovano esposte a situazioni di grave difficoltà nel momento della perdita del sostegno familiare.